

domenica, 09 agosto 2015



Antonio Canova: Venere e Adone

## Lettere d'amore

di *Rosario Pesce*

Scrivere una lettera d'amore è un esercizio letterario agevole: l'interlocutore è, sempre, assente e chi scrive ha, spesso, ragione.

Ben più difficile è parlare;

la parola scritta è una prassi certosa di ragionamento, mentre la parola detta - o, anche, semplicemente accennata - è l'espressione di una virtù superiore, quasi divina.

Non si può mai blandire, con le parole, chi si ha di fronte: ricorrendo alle lettere, semplicemente si finge che questi non ci sia

ed il mondo diventa un luogo di uomini che parlano a loro stessi.

Poi, però, si disvela il rapporto fra menti pensanti, quando l'altro - quello il cui nome è solo abbozzato nelle lettere - ambisce al dialogo ed all'interlocuzione.

Allora, la letteratura diventa la metafora compiuta dell'amore,

di un amore non meramente solipsistico

e di una passione autenticamente irrefrenabile,

che, per consumarsi completamente, richiedono il ruolo attivo dell'amante,

che accoglie, fra le proprie braccia, il dono straordinario che la vita - generosamente - gli concede.

Letteratura ed amore, quindi, divengono per magia un binomio inscindibile,

in cui l'uno funge da disinibito acceleratore e l'altra da virtuoso freno.

Chi dei due prevarrà?

Solo Iddio, forse, lo sa...



CV di Rosario Pesce

**Rosario Pesce** - Nato a Napoli, vive a Mercato San Severino (SA).

Ama scrivere di politica, scuola, società, cultura.

Docente di Lettere a tempo indeterminato nella Secondaria di II Grado.

Dottore di Ricerca in discipline filosofiche presso l'Università degli Studi di Salerno.

Scrive poesie solo per mero diletto.